



GIOCHIAMO

Ad ogni esplorazione, Coccinelle e Lupetti carissimi, segue sempre una scoperta.

Sul numero 2, allora, ne scopriremo delle belle. Basta avere solo un po' di pazienza... al prossimo numero, allora!

Gufo



SCOUT GiochiAMO - Anno XXXIII - n. 7 - 19 marzo 2007 - Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione periodica in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2 - DCB Bologna



AGESCI.ORG

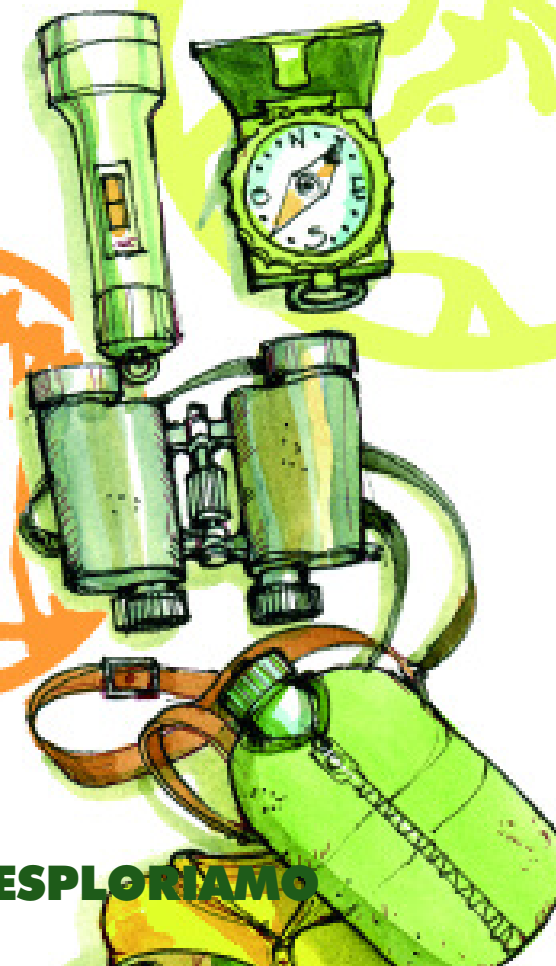
associazione guide e scouti cattolici italiani

GIOCHIAMO

IL GIORNALINO DEI LUPETTI E DELLE COCCINELLE



Un Mondo Una Promessa



1

2007

ESPLORIAMO

IN QUESTO NUMERO...

3. **Fra la giungla e il bosco**
Andiam, andiam, andiamo ad esplorar...
6. **Morso di Baloo**
Esplorando la Terra Promessa
8. **Fratellini e sorelline nel tempo**
Esploratori quasi per gioco
12. **I racconti di Erik**
A Mario piaceva molto esplorare
14. **Gli enigmi dello Scovolino**
Scovolino Esploratore
17. **La biblioteca di Branco-Cerchio**
"L'isola degli uccelli" di U. Orlev
20. **Giochiamo a...**
Esplorapina
22. **In caccia e volo coi Santi**
In missione per conto di Dio
24. **Sorella Natura**
Sapresti essere un grande Esploratore?
26. **Specialità**
Esplorare: l'avventura a portata di mano
28. **Le avventure di Millo e Cia**
Concorso "Le interviste possibili"
30. **Piccole Orme e altri eventi**
I colori della vita
31. **Posta**
La posta di Giochiamo



LA REDAZIONE

Capo redattore: Marco Quattrini

Redattori: Camillo Acerbi, Maria Grazia Berlini, don Andrea Budelacci, Emanuelle Caillat, Emanuele Dall'Acqua, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, don Andrea Lotterio, Elisa Mariani, Angelo Marzella, Vanna Merli, Marco Modena, Maria Vittoria Perini, Alberto Ragazzini, Gianni Spinelli, Alessandra Tedeschi. Ha collaborato: la Pattuglia Ambiente della Zona di Forlì.

Illustrazioni e grafica: Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini

SCOUT - Anno XXXIII - n. 7 - 19 marzo 2007 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - € 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa:** Omnimedia, via Lucrezia Romana 58, Ciampino (Roma) - tiratura di questo numero copie 59.200 - Finito di stampare nel marzo 2007



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Chiuso in redazione il
9 marzo 2007



ANDIAM, ANDIAM, ANDIAMO AD ESPLORAR...

e sotto, prima e anche dopo!!!
Proprio così, fratellini e sorelline: esploreremo attorno a noi e sicuramente scopriremo cose molto interessanti e poi... una cosa alla volta: forse è meglio non correre troppo, proprio perché abbiamo un anno intero per guardarci intorno, osservare, annotare, pensare, giocare etc. etc.
Quindi cosa aspettate? Non saremo mica indecisi?
Buon Volo e buona Caccia, per tutto l'anno. E buon primo centenario dello scautismo a tutti quanti, compresi quelli che saranno qui a festeggiare anche il secondo.
Con me, naturalmente!
Il vostro fantastico

Erik (la talpa)



Buona Caccia e buon Volo ai Lupetti e alle Coccinelle sparsi in tutta Italia e nel mondo!
"Siìiìi", direte voi, "il solito esagerato che vuol parlare a tutto il mondo..."

Ebbene sì, mi sono montato la testa: credo di essere chissà chi, e questa volta viaggio forse un po' troppo.

E voi, invece, cosa fate ancora lì, fermi immobili nelle vostre casette, con le mani in mano, la bocca semiaperta e l'espressione un po' ebete? Siete ancora lì?

Diamoci una mossa per favore, e in fretta: non vi ha detto nessuno che nel 2007 **lo scautismo compie cento anni**, e che questo è un anniversario da festeggiare con i fiocchi e i controfiocchi?

So che farete sicuramente cacce e voli più straordinari del solito, e che le vostre Coccinelle Anziane e i Vecchi Lupi ne inventeranno delle belle: in tutto il mondo si stanno organizzando cose incredibili!

Da parte mia, vi propongo proprio quello che so fare meglio, cioè uno dei miei strabilianti girigiro sottosopra la Giungla e il Bosco a curiosare e guardarsi attorno, a conoscere sempre meglio tutto quello che possiamo dello scautismo. E sarà un viaggio più lungo del solito, lungo tutto un anno, e lo faremo nel modo che ci piace di più, esplorando sopra



NEL BOSCO ... IN VOLO PER IL MONDO

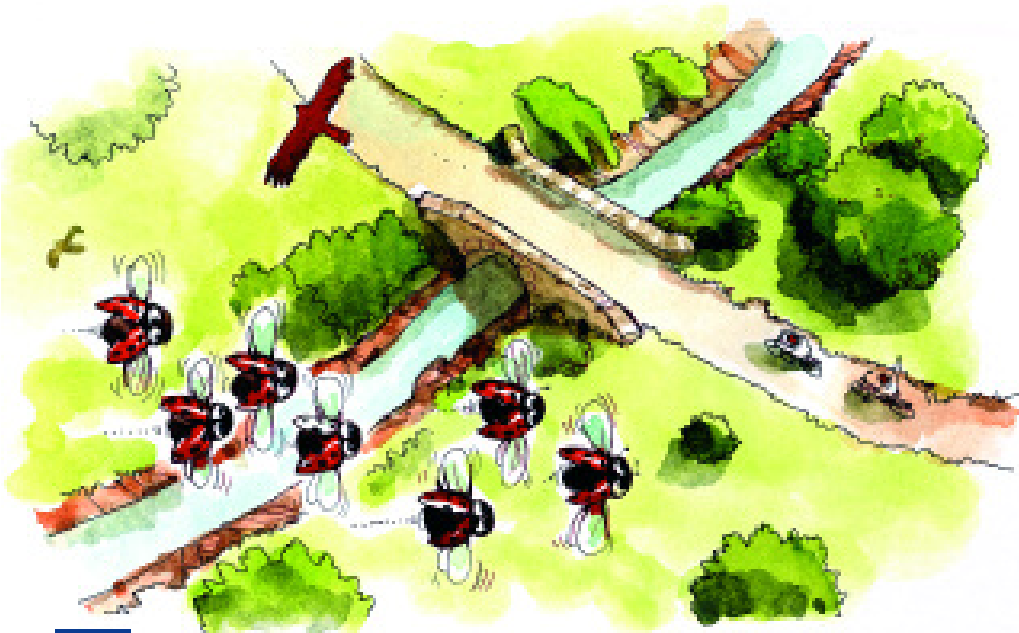
Brezzolina aveva deciso: sarebbe partita dal Bosco odoroso per esplorare il mondo e conoscere cose nuove, per avere tante storie da raccontare. Il Grillo Cantore le aveva detto che anche lei aveva le capacità per raccontare; le Coccinelle anziane, poi, avevano dato la loro approvazione e Brezzolina non vedeva l'ora di mettersi alla prova!

Anche Cocci era partita e aveva scoperto tanti luoghi, aveva incontrato nuovi amici, aveva vissuto in maniera diversa da tutte le

altre coccinelle del cerchio dell'Erica, e così voleva fare anche lei.

Ma un rumore vicino la impaurì e chiese: "Chi è?" Rispose Sibilla: "Non aver paura, siamo noi". Altri sette fratellini e sorelline volevano partire con lei, per farle compagnia ma soprattutto per trovare il loro sentiero, provare le ali e conoscere il mondo.

E così Brezzolina non partì sola all'esplorazione del mondo, ma furono otto le coccinelle che il mattino dopo spiccarono il volo!



Occorre pensare bene, prima di partire per una caccia.

Akela, lupo solitario capo del Popolo Libero, quando non si trovava in caccia, trascorreva la maggior parte del tempo alla rupe. Pensando e riflettendo.

Bagheera, pur considerato il più abile dei cacciatori, valutava bene le sue forze prima di agire. Poi, quando decideva per l'attacco, non c'era ragione che lo tenesse. Dava insomma libero sfogo alla sua capacità di calcolo, prima ancora che alla sua potenza fisica. Che peraltro era impressionante. E questo ha insegnato a Mowgli: la caccia non è corsa senza ragione.

Quand'anche con Baloo, Bagheera andò a disturbare con i giusti modi il vecchio Kaa, che amava starsene per i fatti suoi, e ci vedeva poco per la sua scorza appena mutata, e ancora una volta pianificarono bene la tecnica per liberare Mowgli alle tane fredde, dal Bandar-log, popolo delle scimmie.

Ugualmente vale per noi tutti lupetti e lupette di un branco: che ci si muova sempre con attenzione ed amore, che si sappia cacciare forte importanti prede, ed ascoltare i consigli dei vecchi lupi.



NELLA GIUNGLA

...IN CACCIA CON ATTENZIONE

Abbiamo una pista che ci attende, tutta da conquistare. E non siamo soli: il nostro branco, i nostri vecchi lupi sono sempre pronti ad aiutarci. Come Kaa, ancora una volta, sotto le cascate della Waingunga, ad attendere Mowgli nella lotta contro il Dhole.

Buona caccia a tutti, fratellini e sorelline.





ESPLORANDO LA TERRA PROMESSA

Il Signore disse a Mosè:

“Manda uomini a esplorare il paese di Cànnaan che sto per dare agli Israeliti”. Mosè li mandò dal deserto di Paran, secondo il comando del Signore e disse loro: “Osserverete che paese sia, che popolo l’abiti, come sia la regione che esso abita, come sia il terreno. Siate coraggiosi e portate frutti del paese”.

Quelli dunque salirono ed esplorarono il paese dal deserto di Sin, fino a Recob, in direzione di Amat. Giunsero fino alla valle di Escol, dove tagliarono un tralcio

con un grappolo d’uva, che portarono in due con una stanga, e presero anche melagrane e fichi. Alla fine di quaranta giorni tornarono dall’esplorazione del paese e andarono a trovare Mosè e Aronne e tutta la comunità degli Israeliti; riferirono ogni cosa a loro e a tutta la comunità e mostrarono loro i frutti del paese.

Raccontarono: “Noi siamo arrivati nel paese dove tu ci avevi mandato ed è davvero un paese dove scorre latte e miele; ecco i suoi frutti”.

(Libro dei Numeri, cap.13)



Ti è mai capitato di andare in campagna dai nonni e di esplorare la vecchia casa, il granaio, il pollaio e la stalla? Ti è mai capitato di usare un piccolo microscopio e vedere un capello o



una goccia d’acqua? Piace anche a te inventare un gioco o una fiaba o un vestito originale per carnevale? Puoi fare cose che nessuno ha mai fatto, dire frasi che nessuno ha mai detto, inventare fiabe che nessuno ha mai scritto. Dio ti ha dato un poco della sua fantasia, quella con cui ha creato cielo e terra, uomo e donna, e ha visto che tutto era molto bello: tu puoi allora “curiosare” in quel che ha fatto Dio e guardare bene tutto ciò che di bello egli ha fatto con la sua “intelligenza”. Egli ha messo in te la “curiosità” di conoscere ciò che ha fatto e ciò che gli uomini hanno inventato e anche tu, ogni giorno, puoi inventare

qualcosa di bello e di simpatico che può rendere felici gli altri.

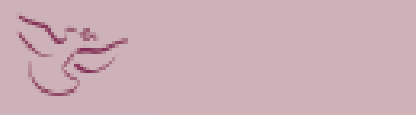
Signore, dona ai miei occhi di vedere quel che si vede, ma anche quel che non si vede: il tuo volto.

Signore, dona alle mie mani di toccare le cose che esistono, ma anche ciò che sembra non esistere: la tua presenza.

Signore, dona alle mie orecchie di ascoltare i messaggi che si possono udire, ma anche quelli che non è possibile udire: le tue parole.

Signore, donami di vedere e amare tutto come un tuo dono per rendere felici noi: le tue creature.





Ma dove sono capitato?

Dovevo arrivare a Mafeking, in Sud Africa, per incontrare sir Robert Baden-Powell in persona, ma ora intorno a me vedo solo polvere gialla e sterpaglie. Se solo ci fosse qualcuno per chiedere indicazioni! Ma vedo avvicinarsi un ragazzo...

Gufo

ESPLORATORI QUASI PER GIOCO



“Ehilà straniero! Ti sei perso? Buongiorno, io mi chiamo Michael, ho dieci anni e abito nella città di Mafeking. Ho sentito che la stai cercando: se vuoi posso accompagnarti, non siamo molto lontani. Sai, sto tornando ora da una missione: ho portato della posta ai nostri soldati. Hai capito bene, purtroppo qui si sta combattendo una brutta guerra tra noi inglesi e i boeri, e la nostra piccola città è assediata da circa 9000 uomini. Fortuna che c'è il colonnello Baden-Powell con noi! Ha sempre ottime idee su come cavarcela ogni volta che le truppe nemiche vengono all'attacco.

Ha anche chiesto l'aiuto di noi ragazzi, dai nove anni in su, per portare la posta e i messaggi. Ci ha dato delle biciclette e ci ha insegnato come nascondersi quando vediamo un pericolo: per esempio, quando ti ho visto atterrare con il tuo strano marchingegno, ho subito abbandonato la bici e mi sono buttato dietro ad un cespuglio.

Con la terra mi sono sporcato le mani e il viso, per mimetizzarmi meglio, e ogni volta che mi davi le spalle mi avvicinavo. Stando sempre chino a terra e muovendomi lentamente, senza rumore, sono arrivato a pochi passi da te. Ti ho osservato per dieci minuti e, quando ho capito che non avevi cattive intenzioni, sono sbucato fuori.

Quando il colonnello B.-P. ci reclutò avevo molta paura, perché non sapevo cosa avrei dovuto fare, poi ho imparato a fidarmi. Lui non ci fa mai fare nulla di pericoloso, anche se bisogna essere sempre molto prudenti. Sappiamo quali sono le zone che dobbiamo evitare, e quali sono i passaggi più sicuri. Giorno dopo giorno, man mano che imparavamo, il nostro servizio



è diventato addirittura un gioco divertente; facciamo delle vere e proprie gare per vedere chi è il più silenzioso e astuto, e quando abbiamo del tempo per riposarci facciamo delle escursioni. Fuori dalla città ci sono un sacco di animali che non conosciamo, e grazie a quello che abbiamo imparato possiamo avvicinarci moltissimo senza essere visti.



A Robert piaceva molto esplorare fin da studente (disegno originale di B.-P.)

UN PO' DI STORIA Se non trovi nessuno che ti aiuti a riempire gli spazi vai sul sito www.agesci.org/1c e troverai tutte le risposte alla tua curiosità.

Robert Stephenson Smyth Baden-Powell nasce a Londra, in Inghilterra,

Robert vive un'infanzia insieme ai suoi fratelli piena di avventure

Entra nel 1870 nell'antica scuola di Charterhouse a Londra. Non è un granché come studente, in compenso si guadagna fama fra i compagni per le sue qualità



Col tempo siamo migliorati così tanto che il colonnello B.-P. ci affida anche compiti speciali e molto difficili. Pensa che una volta ho portato addirittura un messaggio in codice, era segretissimo e sono dovuto andare di notte perché nessuno lo sapesse! lo ho fatto del mio meglio, e mi rende molto felice che i grandi si accorgano di quello che sa fare un bambino come me!”

Allora, fratellini e sorelline... pronti a girare tutto il mondo? A conoscere le nazioni in cui giocano, corrono, cacciano e volano Lupetti e Coccinelle come noi? Quando abbiamo pronunciato la nostra Promessa, i Vecchi Lupi e le Coccinelle Anziane ci hanno detto: “...ed ora, finalmente, sei entrato a far parte anche tu della grande famiglia scout!”. Ma chi di voi sa veramente quanto è “grande” questa famiglia? Nel mondo ci sono più di 28 milioni di Lupetti e Coccinelle, Scout e Guide, Rover e Scolte, distribuiti in più di 200 paesi! Quindi ci sono fratellini sorelline di ogni lingua, religione e aspetto, che rispettano la nostra stessa Legge, e che magari un giorno potremmo conoscere! Tra le prime Nazioni in cui si è sviluppato lo Scouting c'è la Sudafrica: infatti B.-P. vi aveva trascorso molti anni combattendo e proprio lì aveva avuto l'idea di... Inoltre, molte importanti tradizioni dello Scouting provengono da questo lontano paese: ad esempio, le prime uniformi degli Scout (compresi i “cappelloni” che indossano i nostri fratelli del Reparto!) sono ispirate proprio alle divise delle

truppe Sudafricane che combatterono la guerra anglo-boera. Già un anno dopo la nascita dello scautismo in Inghilterra, quindi nel 1908, in Sudafrica erano nati i primi gruppi Scout e si erano diffusi velocemente in tutto il paese. Pochi anni dopo erano stati fondati anche i primi branchi di Lupetti. Ma purtroppo, in Sudafrica la situazione non era certo facile: le persone con la pelle di colore diverso non potevano stare tutte insieme: anche a scuola, in chiesa o sull'autobus si doveva rimanere separati! E chi tentava di andare contro questa ingiusta regola era perseguitato e imprigionato. Così all'inizio nacquero ben 4 associazioni scout: una per i ragazzi di pelle bianca, una per i ragazzi di pelle nera, una per i cosiddetti “coloured” (ragazzi provenienti da famiglie miste) e una per i ragazzi indiani (molte persone erano giunte dall'India in Sudafrica per cercare lavoro). Ma ben presto gli scout sudafricani si accorsero che questa assurda divisione andava contro la Promessa e la Legge Scout, e dunque riunirono le diverse associazioni in un'unica, grande, colorata e

felice famiglia scout: la “South African Scout Association”. Per questa coraggiosa decisione subirono molte minacce e pressioni, ma il governo del Sudafrica non osò far chiudere la “South African Scout Association”, che riuniva tantissimi bambini, ragazzi e giovani in tutto il paese. E così gli scout ribadirono l'importanza della fratellanza e dell'amicizia, compiendo un grande passo verso la fine della discriminazione razziale nel Sudafrica; furono un importante esempio per tutto il mondo, proprio come erano stati i coraggiosi ragazzi di Mafeking tanti anni prima!



A 19 anni si arruola nell'esercito e va in come sottotenente. Qui, fra le altre cose, vince il trofeo della caccia al cinghiale a cavallo, premio molto ambito, visto che il cinghiale selvatico è considerato

A soli . . . anni è capitano.

Nel 1887 e negli anni seguenti è in, impegnato nelle campagne contro gli Zulù, gli Ashanti e i Matabele. Gli indigeni lo chiamano Impeesa, che vuol dire “.....”, per il suo coraggio e le capacità di esploratore e cercatore di tracce.



A Mario piaceva molto esplorare



A Mario piaceva molto girare in bicicletta lungo l'argine del fiume, soprattutto quando c'è quella nebbia che rende tutto sfumato e un po' incerto. Gli piaceva infilarsi per quei viottoli che partivano dalla sterrata, anche in quelli più nascosti dalle canne e che non erano sentieri certo tracciati dai pescatori, ma dagli animali alla ricerca di un guado o da bere.

Naturalmente, a Mario piaceva molto anche giocare e farsi raccontare storie. Suo nonno, finché c'era stato, gliene aveva raccontate tantissime, la sera davanti al camino, facendolo viaggiare con la fantasia in tutti i posti dove lo avevano condotto le guerre che si era ritrovato a combattere.

Aveva conosciuto così, senza esserci mai stato, il

deserto africano, le montagne della Grecia, le coste siciliane e, molto più vicini, i valloni impervi e le grotte dell'Appennino dove, con altri, il nonno aveva continuato la battaglia per la libertà, contro un nemico violento e crudele, mille volte più forte e meglio armato.

Così tutte le volte che c'era un posto da esplorare, Mario ci si buttava a capofitto, con curiosità e, ogni tanto, poco scrupolo del pericolo: non c'era grotta, cespuglio, boscaglia o ansa del fiume che non conoscesse come le sue tasche.

I suoi due o tre amici lo avevano lasciato spesso da solo in queste avventure, un po' per paura e un po' per dispetto: era già successo che i genitori li avessero messi in castigo per aver fatto buio o per aver raccontato storie incredibili cui era stato un po' difficile credere.

Ma se una cosa lo incuriosiva o attirava la sua attenzione, Mario non si fermava davanti a niente e, grazie al cielo, non si era ancora messo nei guai. E non si era mai fatto troppo male.

Fu la sua innata curiosità a metterlo in un'avventura che non avrebbe mai pensato. Era in giro in bici, da solo e vagava senza meta lungo l'argine del fiume: all'improvviso uno sbattere di ali sulla sua sinistra lo fece sussultare. Era Gimmi, l'airone cenerino che nidificava da un po'

di tempo sull'altra sponda: lo aveva chiamato così lui e spesso si fermava a guardarlo mentre con la sua aria principesca e sorniona aspettava la preda che si sarebbe trasformata inevitabilmente nel suo pranzo.

Cosa poteva averlo spaventato così? Strano, perché intorno tutto taceva. Lasciò la bici per terra e corse verso la riva. Guardò meglio dall'altra parte ma vide qualcosa che non lo convinse: una macchia immobile e silenziosa, che di solito non c'era, alla base del gruppo di olmi e pioppi neri che crescono a fianco della vecchia cappella di Santa Maddalena. Una macchia scura, forse blu, che piano piano iniziò a muoversi, fluttuare alla base degli alberi: silenziosi, sembravano attendere anche loro che accadesse qualcosa.

Subito la curiosità di Mario si mise in moto: corse in mezzo agli ontani e ai salici, oltre alle canne che crescevano sulla riva di qua del fiume, fin quasi a caderci dentro, ma non si vedeva nulla di più; in quel punto il letto del fiume faceva una piccola ansa, e la torre campanaria della cappella gli nascondeva la vista. Non gli restava che tornare alla bici e correre come un matto fino al vecchio ponte di barche, passare di là e andare a vedere di persona, prima che quel mistero svanisse. Avrebbe fatto in tempo?

Era quasi arrivato al ponte, e già pregustava il rumore che la bici avrebbe provocato sopra

le assi sconnesse del ponte, quando un urlo incomprensibile si alzò proprio dalle parti della cappella.

Un urlo strano, non di un animale spaventato o in amore, piuttosto un insieme di grida, strilli, versi di toni e timbri diversi, mescolati insieme, come se a lanciarlo non fosse stato uno solo. Che razza di animale poteva essere? E se non fosse stato un animale ma un...

Chi o cosa incontra Mario? Se vuoi scoprirlo, e scoprire cosa scopre Mario, vai sul sito www.agesci.org, altrimenti scrivi tu come continua l'avventura di Mario e spediscila a giochiamo@agesci.it. Continueremo insieme a raccontare il seguito di questa storia.



Nel 1899 scrive un opuscolo sulla pratica dell'esplorazione rivolto ai soldati che presto viene utilizzato anche da

Nel 1899, già colonnello, viene assediato a con i suoi soldati e l'intera cittadinanza da parte dell'esercito dei

Durante l'assedio, vengono coinvolti i ragazzi dai in un corpo con una propria uniforme e con compiti di portaordini e vedetta.

L'assedio dura ben e preoccupa molto tutti gli Inglesi: quando giunge la notizia della liberazione della città (18 maggio 1900) in Gran Bretagna esplose l'entusiasmo e

Baden-Powell



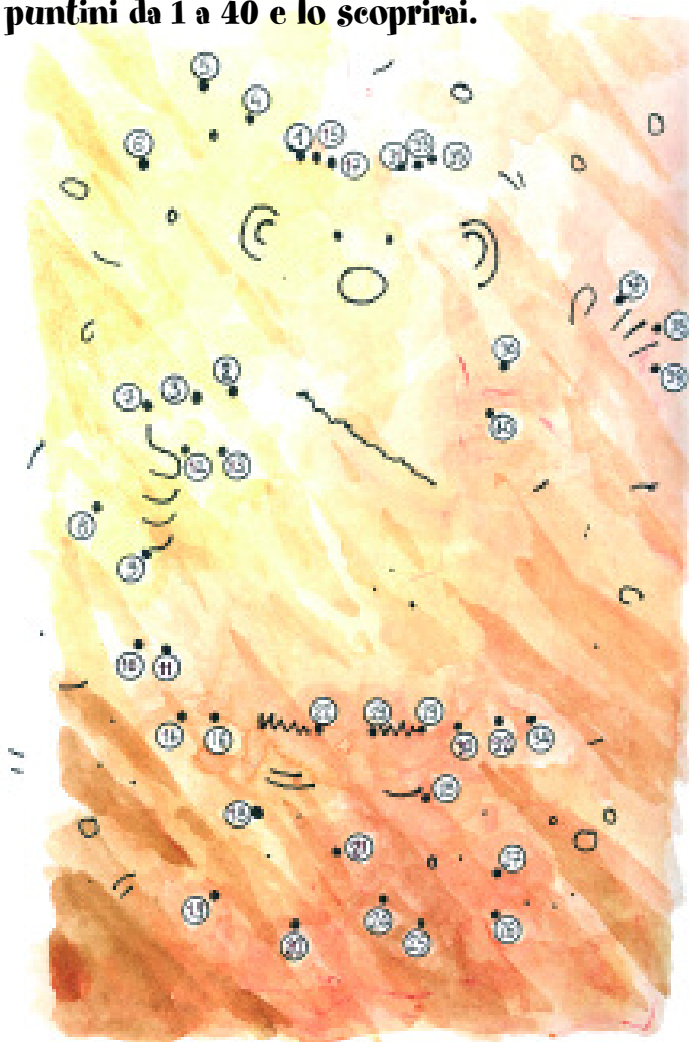
Scovolino Esploratore



1. SCOVOLINO RUPESTRE...

Stiamo esplorando questa grotta con il Branco, ma che c'è disegnato sulla parete?

Collega i puntini da 1 a 40 e lo scoprirai.



2. SCOUTARE

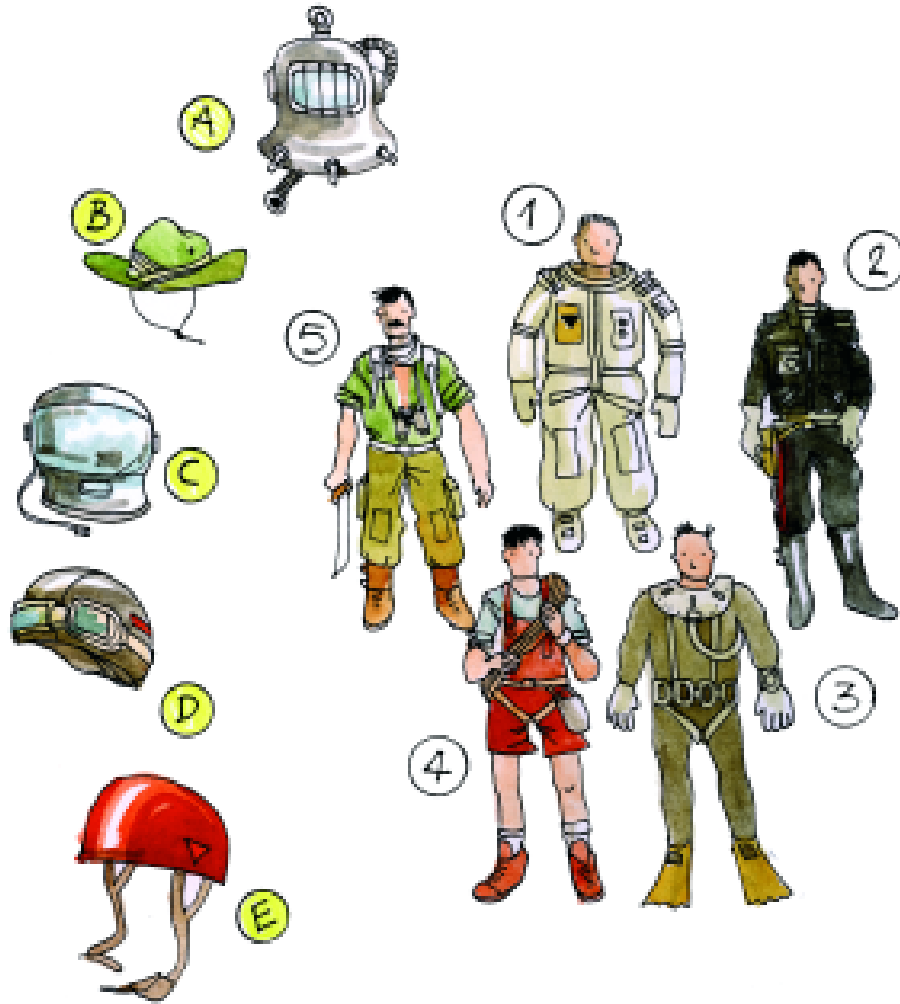
La maestra di inglese mi ha chiesto cosa significa la parola SCOUT! Ma io non mi ricordo... Aiutami ci prego ci prego! Segui il percorso fino al Lupetto, leggi le lettere nell'ordine e lo saprai.





3. I COPRI... CAPI!

Quanti copricapi!! Mi ci aiuti a distribuire questi “cappelli” ai vari esploratori?



Soluzioni

1. Appare uno Scovolino preistorico
2. La Parola è: ESPLORATORE
3. 1-C; 2-D; 3-A; 4-E; 5-B



L'ISOLA DEGLI UCCELLI

di Uri Orlev

Polonia, durante la seconda guerra mondiale. I nazisti hanno occupato ogni città e la vita, per gli ebrei, è diventata insopportabile.

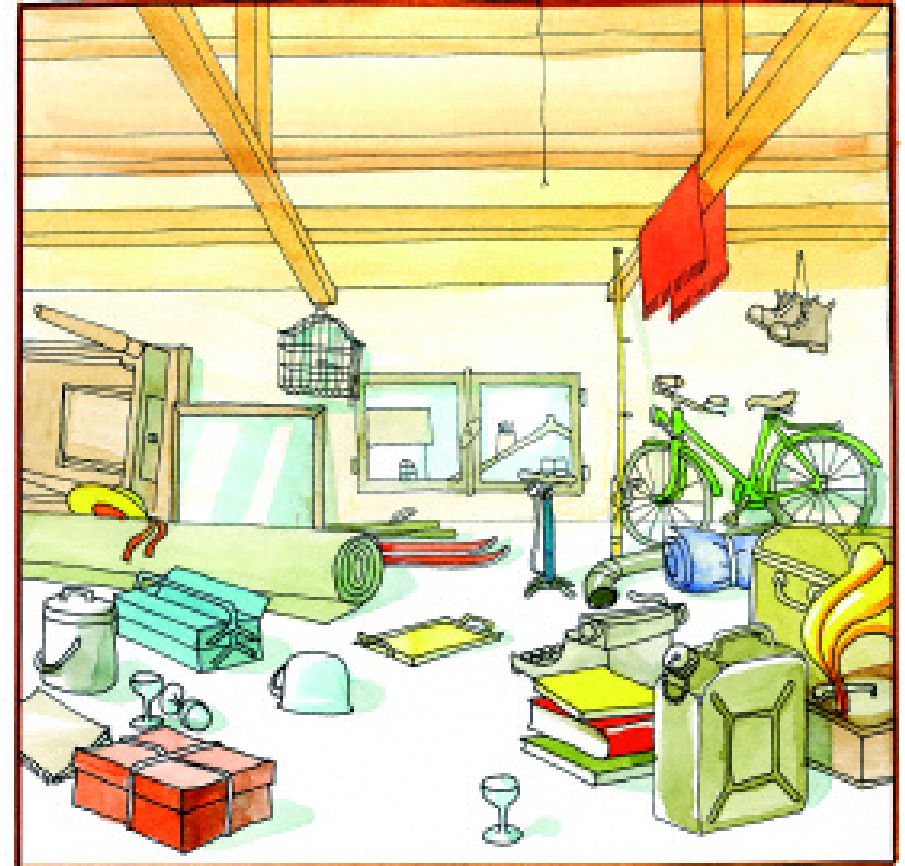
Alex, undici anni, si ritrova solo: il padre portato via dalle SS, la madre scomparsa misteriosamente. Che fare? Alex si nasconde in una casa semidistrutta da una bomba, in via degli Uccelli.

Intorno, le case sono intatte, ma disabitate perché tutti sono fuggiti abbandonando ogni cosa dietro le spalle. Per Alex quelle case sono una miniera d'oro: cibo, vestiti, attrezzi. Si tratta solo di andare in esplorazione.





Già, ma in una città occupata dai nazisti non è facile e soprattutto è molto pericoloso. Così Alex esce di notte, con uno zaino e la pistola di suo padre. Ha come unico amico un topolino bianco che ha chiamato Neve e coltiva la speranza di rivedere un giorno suo padre. Saranno cinque mesi duri, costellati di difficoltà e incontri paurosi, ma talvolta anche pieni di umanità. Sempre in attesa del padre... Alex torna più volte nelle stesse case e una notte si accorge che in una soffitta è entrato qualcuno che ha portato via qualcosa e ha lasciato un gran disordine.



Aiuta Alex a capire che cosa è stato portato via. E se vuoi conoscere la sua storia leggi "L'isola degli uccelli" di Uri Orlev.

SOLUZIONE

Gli oggetti scomparsi sono 6:
• un paio di stivali; • un bicchiere; • il tappeto rosa; • un libro; • il lampadario; • il quaderno piccolo.



ESPLORAPINA



Di che colore sono gli occhi delle vostra maestra di matematica? Quanti sono gli alberi del parco vicino a casa vostra? Che piante sono? Da dove arriva quell'odore così particolare e strano che sentite ogni volta che uscite di casa al mattino?

Urca! non ci avete mai pensato? Se fate queste domande all'Apina non esiterà un secondo a rispondere! Sa tutto e... Come, non sapete chi è Apina?!? Apina è una giovane ape che vive con le sue sorelle e la sua regina a Lavedo, il paese dei fiori, dei prati e delle foreste. Ogni mattina lascia il suo alveare per esplorare posti nuovi e scoprire come rifornirsi di nettare sempre più pregiato. Non si perde mai e sa condurre a occhi chiusi le altre api nei luoghi che ha visitato. Come fa? Beh, ci vuole spirito d'avventura, osservazione, ascolto, un buon fiuto, un buon tatto. **Ueppa**, ma sono caratteristiche che anche voi avete!!! **Mitico!!!**

Allora v'insegno come diventare dei grandi esploratori. Forse un giorno qualcuno di voi sarà famoso come Apina! Va beh, comin-



ciamo! Procuratevi un razzoietto per bendarsi, una ventina di oggetti con cui creare rumori, carta, penna e i vostri amici con cui divertirsi insieme. Uno di voi sarà "Apina" e senza farsi vedere dagli altri tratterà un percorso in un luogo da lui scelto per la prova di esplorazione. Sistemerà gli oggetti lungo il percorso e preparerà una serie di situazioni che gli altri giocatori dovranno toccare, annusare, ascoltare.

Il primo giocatore viene bendato e accompagnato per mano da Apina lungo il tracciato che è stato preparato. Durante il suo cammino deve tenere sempre all'erta il suo udito, odorato e tatto cercando di interpretare il maggior numero di cose che incontra lungo la strada: una curva particola-

re, un campanello che suona, delle spezie speciali, una pallina che rimbalza, dei sassolini dalle forme strane (proviamo a toccarli! Ma sono fatti così!!!! E quanti sono...), qualcuno che parla (ma chi sarà?) ecc.

Finito il percorso il giocatore viene riaccompagnato alla base e in segreto scrive in un foglietto tutto quello che è riuscito a capire. Nel frattempo viene bendato un altro giocatore e così fino a quando tutti hanno giocato. Vince chi riesce a riconoscere e a interpretare in modo corretto il maggior numero di segnali e cose.

Sarete fantastici! Lo so! Alla prossima fratellini e sorelline!

Ueppaaaaaaaaaaaaa!





IN MISSIONE PER CONTO DI DIO



“Pues, sus, hème aqui”
(Bene, eccomi qui).

È il 15 marzo del 1540: Francesco Saverio lascia Roma per raggiungere Lisbona, da cui partirà missionario nell'India sud-orientale. Non era lui la persona a cui S. Ignazio di Loyola aveva pensato quando ricevette la richiesta del Re del Portogallo che gli chiedeva missionari per l'India; ma quando si trattò di sostituire all'ultimo momento il compagno ammalato, la risposta di Francesco fu semplicemente “bene, eccomi qui”.

Francesco apparteneva a una nobile famiglia spagnola: ultimo di sei figli, all'età di diciannove anni viene mandato all'università di Parigi. Qui conosce un altro spagnolo, Ignazio, di cui diventerà grande amico.

Francesco era un ragazzo forte, intelligente, allegro. Ignazio desidera comunicargli il proprio desiderio di seguire Gesù. Il suo entusiasmo e le parole del Vangelo lo



trasformano: *“Che giova all'uomo se guadagnerà il mondo intero e poi perderà la propria anima?”* Insieme a Ignazio e alcuni altri compagni fonderanno la Compagnia di Gesù, con un desiderio su tutti: portare ovunque la parola di Cristo, e le azioni che tale parola genera.

La flotta salpa da Lisbona il 7 aprile 1541. Francesco, che quel giorno compie 35 anni, sale con trepidazione sul vecchio galeone Santiago. È un viaggio lungo e duro, e Francesco non si risparmia: è sempre pronto ad aiutare chiunque, e ogni tappa è per lui occasione per incontrare le piccole comunità cristiane, dove insegna nuove preghiere, battezza i bambini, infonde coraggio. Infine giunge a Goa, capitale orientale dell'impero portoghese. Qui prende alloggio presso un ospedale, si occu-

pa personalmente degli ammalati, gira per le strade, le piazze, raduna i fedeli, predica, converte, istruisce gli altri sacerdoti, compie ogni sorta di attività. In pochi mesi fa quello che altri missionari non hanno fatto in anni.

La notte è dedicata alle preghiere, il giorno alle attività pratiche e spirituali. Egli vive il desiderio di evangelizzare ogni singola persona che incontra, vuole scoprire Gesù negli occhi delle genti lontane che ancora non conoscono l'immensa sua bontà.

Questo lo porterà perfino a raggiungere il Giappone, dopo essere passato da Capo Comorin all'Indocina, da Giava all'isola di Malacca, da Amboina a Formosa. Ovunque si rechi sono molti coloro che diventano cristiani persuasi dalle sue parole, dai suoi modi, dalle sue azioni.

La parola è viva, quando segue il comportamento. Francesco Saverio lo sa, e non dà tregua a se stesso.





SAPRESTI ESSERE UN GRANDE ESPLORATORE?

Ad esempio come Marco Polo? Come Cristoforo Colombo? Oppure come Willy la Lucertolina?

Marco Polo, che da Venezia arrivò fino all'attuale Pechino, in Cina, viaggiando a piedi e a cavallo fra pianure, montagne e deserti sconosciuti... Cristoforo Colombo, che aprì per primo la rotta nei mari e negli oceani dalla Spagna all'America, orientandosi solo con le stelle...

E Willy la Lucertolina, che un giorno, attraversando il prato, cadde dentro il buco di una galleria costruita da una Talpa. Non

riuscendo a risalire alla superficie, provò allora a percorrere quella fitta "rete" di cunicoli, buchi, gallerie, fin quando non incontrò quella scorbutica, irascibile e "vecchia" Talpa che, urlando e minacciandola, la fece correre via dalla paura. Willy, scappando e correndo disperatamente, a un tratto in una curva perse il controllo e andò a sbattere nella parete di terra bucandola, ritrovandosi in cunicoli e gallerie più piccole, ma ben ordinate e pulite. Passarono pochi minuti per capire dove era finita: infatti fu subito accerchiata dalle Formiche



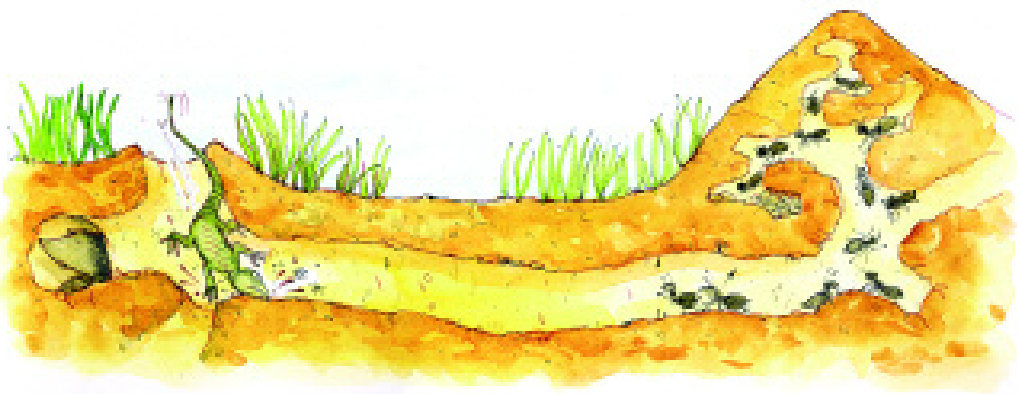
Soldato che la costrinsero a seguirle fino alla stanza della Formica Regina. La Regina, vedendo Willy così impaurita, la tranquillizzò subito, facendole capire che era un'ospite benvenuta e non una pericolosa intrusa e, contenta della "visita inaspettata", le mostrò con orgoglio tutte le stanze, le gallerie, i depositi del suo grande Formicaio, presentandole a una a una tutte le Formiche soldato e operaie.

Regina, però, spiegò a Willy che non poteva aiutarla a ritornare fuori sul prato, perché il foro d'uscita del formicaio era stato appositamente rinforzato e ristretto, per fare in modo che non potessero entrare facilmente intrusi e nemici. Willy fu riportata dalle Formiche al buco da lei aperto, nella speranza che le lunghe gallerie della Talpa la portassero, prima o poi, in superficie. Vagando per la galleria, Willy allora incontrò un Lombrico che le suggerì,

con un po' di fortuna, il modo per tornare sul prato e al suo "muretto". Willy allora andò di corsa sotto uno dei tanti buchi fatta dalla Talpa sperando che non tornasse, e cominciò a muovere la coda continuamente.



demoralizzata, si sentì afferrare con forza la coda, sollevare dal suolo e in un attimo era di nuovo al sole. Il Merlo, che l'aveva scambiata per un Lombrico, la lasciò immediatamente cadere sul prato e lei, in un baleno, sparì.





ESPLORARE: L'AVVENTURA A PORTATA DI MANO

Nella posta di ieri mattina ho trovato un biglietto pubblicitario che mi ha lasciato un po' perplessa... Guardate un po' anche voi:

Esperto
Studiose
Posti
Lontani
Offre
Rarissime
Avventure,
Tante
Occasioni,
Ricordi
Emozionanti.

Non hai bisogno di nulla, tutto è già stato organizzato!
Prendi il telefono e chiama subito!
L'avventura a portata di mano.
Garantita serietà, efficienza a prezzi bassissimi.

**Gilberto
l'esperto**
Via.....*
Tel.....*
Cell.....*

* Tutte cose che non posso scrivere per via della privacy (se non sapete cos'è la privacy, chiedete ai vostri capi...!)

Sono ancora qui che mi rigiro il biglietto in mano e ho una gran voglia di telefonare... Chissà cosa sarà? Potrebbe davvero essere interessantissimo e molto piacevole visitare posti sconosciuti o visti solo nei libri o nelle guide turistiche.

Certo ci vorrà tutta l'attrezzatura, e dove la vado a prendere?

Però mi viene in mente che:

- in uno scaffale della libreria ho messo una **cartina** di un percorso da fare a piedi per arrivare ad un bel prato ai piedi del monte...
- nel cassetto, assieme alle **torce**, c'è una piccola **bussola**...
- vicino alla bussola, c'è un **binocolo** che mi ha regalato lo Zio Tommaso...
- tengo sempre da parte un piccolo **taccuino** con la matita inserita nella copertina, l'ho comprato in un negozio di carte fatte a mano...
- **Zainetto, borraccia, abiti comodi, k-way e berrettino** sono sempre a portata di mano...
- conosco il sito Internet delle **previsioni del tempo**...
- domenica prossima Alberto e Alessandra saranno liberi e potrò chiedere loro di venire con me a fare una bella camminata...

In fondo non è difficile fare l'esploratore! Ma cosa altro mi può servire?

Avrei bisogno del vostro aiuto: Vi pare che manchi qualcosa al mio equipaggiamento?

Posso stare tranquilla o devo proprio telefonare a Gilberto l'esperto? Pensateci un po' su...

P.S.: Potete anche chiedere il parere di qualcun altro, più siamo e prima risolveremo questo problema... Saluti a tutti!



LE INTERVISTE

IMPOSSIBILI

GRANDE CONCORSO PER IL CENTENARIO SCOUT



CIAO FRATELLINI E SORELLINE!
VOGLIAMO RACCONTARVI UNA BELLA
SCOPERTA CHE ABBIAMO FATTO:
NELLA NOSTRA CITTA', UN MUCCHIO
DI GENTE È STATA NEGLI SCOUT!

CON IL BRANCO E IL CERCHIO ABBIAMO
INTERVISTATO ALCUNE DI QUE-
STE PERSONE, IMPARANDO UN SAC-
CO DI COSE INTERESSANTI SU COME
ERANO GLI SCOUT UNA VOLTA, E SU
COME LO SCAUTISMO SIA STATO
IMPORTANTE NELLA LORO VITA.
CHE MERAVIGLIA!



ALLE VACANZE
DI BRANCO, QUANDO
ERO CAMBUSIERE,
TUTTI I LUPETTI SI
LECCAVANO I
BAFFI!



IO ERO
CAPO
BRANCO!



HO COMINCIATO
PRENDENDO LA
SPECIALITÀ DI
INFERMIERA
!!!



È STATA UN'ESPERIENZA COSÌ BELLA
CHE ABBIAMO PENSATO DI PROPORLA
ANCHE VOI.
DA SOLI, CON IL CDA, O CON TUTTO
IL BRANCO/CERCHIO, TROVATE E IN-
TERRVISTATE UN VECCHIO SCOUT...

...SPEDITE IL SUO RACCONTO, SE POSSIBI-
LE CON QUALCHE FOTO, ALL'INDIRIZZO DI
PAG. 31.
OGNI MESE, PUBBLICHEREMO L'INTERVISTA
PIÙ BELLA, E IL VINCITORE RICEVERÀ IL
NOSTRO FANTASTICO LIBRO DI FUMETTI!

IL LIBRO "UN ANNO CON MILLO E CIA"
SI TROVA ANCHE NELLE RIVENDITE SCOUT



Siamo a **Castelvecchio di Valdagno (VI)**
per la Piccola Orma

I COLORI DELLA VITA

della regione **Veneto**

Cosa succede?

Ce lo raccontano *Giancicchetto* e *Mariafritella*

Ciao, siamo proprio noi, i custodi della casa ai confini del bosco:
Mariafrittella e **Giancicchetto**.

Dovete sapere che un signore alto alto e coi baffi lunghi lunghi, il
Colonnello Procolo, voleva tagliare tutti gli alberi del bosco, che però
fanno da casa ai Geni del Bosco, piccoli spiriti a volte esuberanti e
chiassosi, come Muschio, Salvabosco, Coccofolk, le Cigliegiole, Pitis.



Allarmati, gli spiriti del Bosco
Vecchio ci hanno inviato una ri-
chiesta di aiuto e fortunatamente
uno stuolo di ben 35 piccoli ami-
ci è venuto a darci una mano per
ospitare tutti i geni del bosco.

In cambio, loro ci hanno insegna-
to molte cose: cosa si può fare
con il legno ricavato dagli alberi,
come possiamo ingegnarci con il
pongo animato e realizzare dei
piccoli film, come cogliere i *co-
lori della vita* con uno scatto.

Beh, questa volta è andata bene,
ma aspettiamo altri fratellini e
sorelline il prossimo anno: avre-
mo ancora bisogno di un grosso
aiuto, per conservare nel pieno la
ricchezza dei colori della vita!

Hai un problema che ti tor-
menta e non sai a chi rivol-
gerti? Hai una domanda o
un dubbio sulla tua vita in
Branco o Cerchio, a casa o a
scuola? Scrivi a Gufo al
suo nuovo indirizzo email:
gufo@agesci.it!

Caro Giochiamo,
siamo il branco “Popolo Libero”
del gruppo Jesi 6 (Ancona). Come
da alcuni anni, per Natale abbia-
mo organizzato un mercatino con
prodotti del commercio Equo e
Solidale per la raccolta fondi per

una adozione a distanza di Carlos Jose che vive in Perù, a Cusco.
Carlos è nato nel 1995 e ha frequentato il terzo grado presso la scuola
del movimento “I servi dei poveri del terzo mondo”.

Anche questo anno la vendita è andata molto bene e presto il ricavato sarà
inviato a Carlos per aiutarlo a proseguire i suoi studi e magari a diventare
un Lupetto del Perù!

Tanti saluti

• **Branco Popolo Libero
gruppo Jesi 6**



e-mail: **giochiamo@agesci.it**

La Posta di Giochiamo
c/o Marco Quattrini
via Marcianò, 23
47100 Forlì